

disse di attendere, che altri sarebbe tosto venuto. E di vero, non molto dopo, dall' un de' capi della via, ecco apparire e venirmi incontro la più vaga e gentile signora ch' io avessi a miei giorni veduta, ricca e nobile se si stava alle vesti, il volto della quale era nascosto sotto un grandissimo velo, che ella non alzò, se non quando fu presso alla gondola per confrontar meglio il numero, dopo essersi guardata ben cento volte alle spalle. Ella mi ordinò di condurla in Castelforte a s. Rocco, poi si calò sotto il felce, ne chiuse i finestrini, ed io, come persona accorta, non mancai per mia parte di chiudere anche le cortine dinanzi. Arrivati che fummo, la impazienza e l'affanno crebbero nella signora: ella saltò a terra colla leggierezza d'un gatto, sciolse un nodo del bel fazzoletto, e non sapendo, o dimenticando forse ch' io era stato pagato mi pose in mano mezzo ducato ch' io accettai senza scrupolo, poichè lo risguardai come la *buona mano* per averla bene servita ».

E qui il mio uomo proseguì a narrarmi siccome egli è stato poscia noleggiato da alcuni forastieri per vedere le rarità del nostro paese, ed i quali, dopo avere appena corso il nostro canal grande, visitato il Redentore, e data un'occhiata all' Arsenale, in tanto spazio in quanto egli a gran disagio ha potuto fornire il suo mo-